

PAOLO MASI
(Firenze, 1933)

L'attività di Paolo Masi è strettamente legata a una continua sperimentazione sul modo di operare e trasformare i materiali; per Masi, l'agire artistico è qualcosa sempre in fieri, che di volta in volta si apre a nuovi approfondimenti e a nuove soluzioni.

Alla prima personale nel 1960 alla Strozzi a Firenze seguono numerose mostre nelle principali gallerie italiane ed europee: Numero (Firenze), Cenobio (Milano), L'Aquilone (Firenze), Schema (Firenze), Christian Stein (Torino), Lydia Megert (Berna), d+c Mueller Roth (Stoccarda), Thomas Keller (Monaco), Primo Piano (Roma), La Polena (Genova), Ariete (Milano), La Piramide (Firenze), Centro d'Arte Spaziotempo (Firenze), Galleria Studio G7 (Bologna), Fondazione Mudima (Milano).

Dopo il confronto con le sperimentazioni post-informali e la ricerca nell'ambito dell'astrazione e del Neoconcretismo, si avvicina alle contestuali esperienze analitico-riduttive, scomponendo e riorganizzando sul pavimento e contro le pareti aste di alluminio, specchi, fili o piccole stecche di plexiglas colorato che estendono anche alla terza dimensione la ritmicità dello "spazio-colore". Ritorna alla bidimensionalità attraverso il progetto *Rilevamenti esterni-conferme interne* (1974-76), sviluppato all'esterno con foto Polaroid di tombini, muri e pavimenti iniziate nel 1974 a New York e, contemporaneamente, all'interno dello studio con le *Tessiture* (tela grezza cucita) e i *Cartoni da imballaggio*, dove utilizza per la prima volta adesivi trasparenti e coprenti, facendo emergere la struttura interna del materiale.

Dal 1974 Masi è cofondatore insieme a Maurizio Nannucci e Mario Mariotti di un collettivo che gestisce lo spazio no profit di Zona a Firenze, esperienza che troverà la sua continuazione dal 1998 nel collettivo Base. Da ricordare inoltre le partecipazioni a *I colori della pittura. Una situazione europea* (a cura di Italo Mussa, Roma 1976), alla *XXXVIII Biennale di Venezia* (1978); alla *XI Quadriennale romana* (1986); alle mostre *Kunstlerbücher* di Francoforte e *Erweiterte Photographie Wiener Secession* di Vienna (1980); alla mostra parigina *Livres d'artistes* presso il Centre Georges Pompidou di Parigi (1985); *Arte in Toscana 1945-2000* a Palazzo Strozzi, Firenze, e Palazzo Fabroni, Pistoia (2002); *Pittura Analitica. I percorsi italiani 1970-1980* presso il Museo della Permanente, Milano (2007) e alla mostra *Alla Maniera d'Oggi. Base a Firenze* nel Chiostro di San Marco, Firenze (2010); le personali a Bludenz, al Museo d'Arte Contemporanea di Lissone, alla Fondazione Mudima di Milano; *La Torre di Babele* presso la Ex fabbrica Lucchesi, Prato (2016); *Versus. La sfida dell'artista al suo modello in un secolo di fotografia e disegno* alla Galleria civica, Modena (2016); *The Independent. Base / Progetti per l'arte*, al Maxxi di Roma (2016); *Pittura Analitica. Ieri e oggi* presso la galleria Mazzoleni Art, Londra – Torino (2017).

Nel 2013, in occasione della mostra allestita presso Frittelli arte contemporanea a Firenze, viene pubblicata la prima monografia complessiva sull'artista a cura di Flaminio Gualdoni *Paolo Masi. La responsabilità dell'occhio* edito da Gli Ori.

Nel 2014 Masi presenta l'installazione *Riflessioni Riflesse* nel chiostro della Basilica di Sant'Ambrogio di Milano, nella Sala Albertini del Corriere della Sera, nel Cortile del Palazzo dell'Archiginnasio a Bologna (2015), in Piazza San Fedele a Milano (2016) e l'opera *Camminate come figli della luce* nella Chiesa di Sant'Eufemia a Verona (2016).

Nel 2018 due importanti personali: al Museo MAGA di Gallarate (VA), la mostra antologica *Paolo Masi. Doppio Spazio* curata da Lorenzo Bruni. A Firenze, negli spazi di Le Murate. Progetti Arte Contemporanea, la mostra *Paolo Masi Qui* composta da 12 opere monumentali appositamente concepite e realizzate per l'ex carcere fiorentino. Nel 2021, i lavori più recenti dell'artista, una serie inedita di cartoni di grandi dimensioni appena realizzati, vengono esposti nella mostra *Paolo Masi. Dalle mani alle mani*, a cura di Flaminio Gualdoni, alla Frittelli arte contemporanea, Firenze. Sempre qui nel 2023, in occasione della ricorrenza dei suoi novant'anni, gli viene dedicata la personale *Paolo Masi. Opere degli anni Ottanta*, a cura di Fabio Cavallucci. A questa si aggiunge a Firenze il tributo del collettivo Base, con la mostra *Masi 90*. L'artista viene omaggiato, inoltre, anche dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con la personale realizzata dall'Istituto Italiano di Cultura di Bratislava, presso il Museo Civico della città di Žilina, in Slovacchia.

Nel 2024 torna alla Frittelli arte contemporanea con una doppia personale a cura di Eva Brioschi intitolata *Show me off. Paolo Masi welcomes Servane Mary* insieme per l'appunto all'artista franco-americana Servane Mary, in collaborazione con APALAZZO GALLERY.

Opere storiche di Masi si trovano nelle collezioni del Mart di Rovereto, del Museo Pecci di Prato, della Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti di Firenze, della Galleria d'Arte Moderna di Torino e del Museo Novecento di Firenze.